

Sulla strada – Rassegna stampa 18 maggio 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

Pirati della strada: uno su 5 è positivo a droghe e alcol. La mappa degli schianti Gli agghiacciati dati degli incidenti: gli episodi di pirateria stradale gravi sono stati 1.009, il 3,7% in più, e hanno provocato 119 vittime (+4,4%) e 1.224 feriti (+4,8%)

ROMA, 18 maggio 2015 - Strade di sangue, gli ultimi due casi - a L'Aquila e a Palermo - fanno accendere i riflettori su un fenomeno che sembra in espansione: dopo un incidente sempre più automobilisti non si fermano per paura dei controlli dei livelli di alcol e droga nel sangue. E in effetti i dati parlano chiaro: nel nostro Paese gli episodi di pirateria stradale gravi sono stati 1.009, il 3,7% in più rispetto al 2014, e hanno provocato 119 vittime (+4,4%) e 1.224 feriti (+4,8%). In un caso su 5 (il 19,4%) è stato accertato che il responsabile guidava sotto l'effetto di alcol o droghe. A renderlo noto è l'Asaps, l'Associazione sostenitori amici polizia stradale, che da otto anni monitora con un Osservatorio ad hoc un fenomeno in continua crescita, a dispetto del calo degli incidenti in genere. "Il dato sulla positività - avverte Giordano Biserni, presidente dell'Asaps - deve essere considerato approssimato per difetto, perché riferibile solo agli episodi di pirateria nei quali il responsabile è stato identificato, 583 su 1.009 (il 57,8%) nel 2014". "Spesso - ricorda Biserni - quando le forze di polizia identificano l'autore non ha più senso sottoporre il sospetto a controllo alcolemico o narcotest, perché sono trascorse ore o giorni dall'evento: 13 casi, tra quelli di positività all'alcol, hanno rivelato la presenza di sostanze stupefacenti, ma anche questo dato andrebbe analizzato tenendo conto che le difficoltà d'accertamento di droghe limitano gli accertamenti ai casi in cui il soggetto sia sottoposto ad analisi mediche". Nella maggior parte dei casi il pirata è un uomo di età compresa tra i 18 ed i 45 anni (sempre l'anno scorso, le donne responsabili di omissione di soccorso sono state solo 62): a spingere alla fuga spesso è il timore di perdere i punti della patente e lo stesso documento di guida mentre continua a salire il numero di casi di veicoli con assicurazioni scadute o addirittura false (nel 2014 il 9% degli episodi di pirateria). L'anno scorso i pirati stranieri sono stati 141 (il 24,2% di quelli identificati), le vittime non italiane 111 (l'11% del totale fra feriti e deceduti). L'84,3% degli atti di pirateria è avvenuto di giorno. Ancora una volta sono le categorie deboli della strada, in modo particolare bambini e anziani, a pagare il prezzo più alto in termini di mortalità e lesività: i minori coinvolti sono stati 132, gli anziani 152, rispettivamente il 13,1% e il 15,1%. Tra i minori, quelli di età inferiore ai 14 anni rimasti vittima di questo atto di vigliaccheria stradale sono stati in tutto 81 (55 nel 2013), 5 dei quali sono rimasti uccisi (4,2%) e 76 feriti (6,2%). I pedoni restano la categoria più esposta, con 410 eventi: 46 i morti, pari al 38,6% dei decessi complessivi, e 414 i feriti (33,8%). Centocinquantacinque gli episodi che hanno coinvolto i ciclisti, con 24 morti (20,2%) e 145 feriti (11,8%). La geografia dei casi di pirateria, sempre nel 2014, vede al primo posto la Lombardia, con 141, davanti ad Emilia Romagna (105), Veneto (94), Lazio (92), Campania (88), Toscana (71), Sicilia (70) e Puglia (66).

Fonte della notizia: quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

Guarnieri: "Il reato di omicidio stradale salverebbe molte vite"



Parla il numero uno dell'associazione che sta spingendo - con l'aiuto di Renzi - sull'introduzione di questo nuovo tipo di reato

di Vincenzo Borgomeo

18.05.2015 - Dopo varie "spinte", infiniti annunci e mille proclami la proposta dell'omicidio stradale potrebbe finalmente diventare legge a novembre. Il percorso parlamentare è partito e "in ogni caso - spiega Stefano Guarnieri, motore di questa iniziativa e dell'associazione Lorenzo Guarnieri - il presidente Renzi ha anche promesso che se la legge si blocca da qualche parte si potrà ricorrere alla formula del decreto legge".

Intanto però il tempo passa e le tragedie si ripetono.

"Già, vero: molti di questi ultimi fatti di cronaca probabilmente non si sarebbero verificati se il reato di omicidio stradale fosse stato trasformato in legge. Ma l'argomento è delicato: la sicurezza stradale è un tema complesso che richiede sempre un lavoro di squadra, la concentrazione di tante forze per raggiungere un obiettivo".

Voi siete convinti però che la cosa funzioni.

"Facciamo due esempi. Il primo è quello della patente a punti: ha funzionato e dimostra che per ridurre morti e feriti servono buone leggi. E abbiamo il caso inglese, perfettamente confrontabile con il nostro (non parliamo infatti di Danimarca o altri Paesi simili) per via del numero di abitanti e di auto in circolazione: lì da 1988 hanno iniziato a lavorare sul reato di omicidio stradale per incidenti causati da guida pericolosa o sotto l'effetto di alcol e droga. Da subito il numero di vittime è iniziato a calare, fino a dimezzarsi rispetto al nostro".

Ci faccia un confronto fra Inghilterra e Italia.

"Facile, in Inghilterra se uccido una persona mentre guido sotto l'effetto di alcol e droga come minimo mi prendo otto anni di galera. In Italia nulla, nemmeno un giorno perché la pena prevista è di due anni e otto mesi, e quindi non c'è mai nessuna privazione di libertà: chi uccide su strada può continuare a farlo. Fra l'altro da noi essendo un reato colposo, anche in un secondo omicidio non ci può essere l'aggravante della recidiva".

Ecco lo spirito di questa legge: nessuna vendetta ma giustizia e prevenzione. Esatto?

"Assolutamente: si tratta di evitare innanzitutto che tragedie del genere si ripetano. Tenga presente che i casi di recidiva in questo tipo di incidenti mortali sono clamorosi, e sono sotto gli occhi di tutti. L'Italia brilla per l'assenza di dati in fatto di incidenti stradali, però ad ogni omicidio stradale - come questi ultimi che si sono appena verificati - ci sono prove di recidiva".
Da dove arriva il nome Omicidio Stradale?

"L'idea è dell'Asaps, associazione amici polizia stradale, che con noi si batte per arrivare ad introdurre questo tipo di reato. Tutto è partito dalla clamorosa raccolta di firme. Prima del 2011 se ne parlava poco, oggi no, siamo a 80 mila sottoscrizioni e sondaggi che vedono gli italiani favorevoli all'80 per cento all'introduzione di questo nuovo tipo di reato".

Ma ancora non basta...

"Vero: il punto di vista di chi uccide o quello di chi è ucciso o può essere ucciso viene spesso confuso: si garantisce sempre troppo il primo caso. E poi il reato stradale non viene mai considerato tale".

Cosa può fare il singolo cittadino, cosa possiamo fare tutti noi?

"Tenere alta l'attenzione, mettere sotto pressione il Governo, ricordare ad ogni occasione possibile che il primo firmatario di questa legge è Matteo Renzi. La nostra è una battaglia di civiltà e aspettiamo dicembre con la certezza che qualcosa possa cambiare davvero in questo Paese".

Fonte della notizia: repubblica.it

Omicidio stradale, arriva la revoca della patente per 30 anni

18.05.2015 - Non e' l'ergastolo della patente ma poco ci manca. Il pirata della strada che provoca la morte di una persona rischia la revoca della patente, anche quella nautica, fino a 30 anni, se ha l'aggravante di essere in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti e aver superato i limiti di velocita'. Il ddl sugli omicidi stradali cambia con un emendamento depositato in commissione Giustizia del Senato dal relatore Giuseppe Cucca (Pd). Si tratta della terza modifica dell'articolo 6, quello che prevedeva appunto il cosiddetto ergastolo della patente, trasformato poi in sospensione da 5 a 12 anni e oggi sostituito per intero con l'introduzione della revoca. In questo modo dovrebbero essere superati i dubbi di costituzionalita' che erano stati avanzati nei giorni scorsi al testo precedente. Ora, con il nuovo testo, dopo la revoca della patente e al termine del periodo previsto dalla legge (da un minimo di 4 a un massimo di 30 anni), sara' possibile sostenere nuovamente gli esami necessari per conseguirla di nuovo.

Ecco le altre pene contenute nell'emendamento: per chi al volante provoca la morte di una persona la revoca della patente sara' di 12 anni se non ci sono aggravanti. Termine elevato a 20 anni nel caso in cui il conducente sia stato in precedenza condannato per aver guidato in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe o aver guidato un'imbarcazione senza avere conseguito l'abilitazione. Per chi invece causa lesioni a terzi la revoca e' di 4 anni che diventano 8 se il pirata e' stato in precedenza condannato per aver guidato in stato di ebbrezza o aver guidato un'imbarcazione senza avere conseguito l'abilitazione. Sara' invece di 10 anni se l'interessato si trova alla guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazioni per sostanze stupefacenti e abbia anche violato i limiti di velocita'.

IN ATTESA PROCESSO PATENTE SOSPESA 5 ANNI - Sospensione immediata della patente per cinque anni se in un incidente stradale o nautico ci sono vittime o feriti, in attesa degli esiti del processo fino all'ultimo grado di giudizio. Sara' poi il giudice a stabilire se la patente verra' revocata e per quanto tempo. "Ai tempi stabiliti per la revoca - spiega il relatore - ho pensato di aggiungere anche il tempo di svolgimento dell'intero processo, durante il quale la patente resta sospesa. Cosi' ho presentato un subemendamento che aumenta sino a 5 anni il tempo di sospensione della patente". Cucca tiene a precisare che "parlare di ergastolo della patente e' sbagliato e fuorviante, oltre che incostituzionale". "Tutto - aggiunge - verte intorno al periodo durante il quale l'interessato non puo' svolgere l'esame per conseguire di nuovo la patente di guida".

ASAPS: CHIAREZZA NEL DDL SUI LIMITI VELOCITA' - L'emendamento del senatore Giuseppe Cucca "va letto bene e con attenzione perche' - come riportano le agenzie - per far scattare la revoca della patente per 30 anni 'il reo pero' dovra' anche essere in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti e aver superato i limiti di velocita'. Quella 'e' (congiunzione) ci dice che l'omicida della strada oltre ad essere ubriaco o drogato deve avere superato anche i limiti di velocita'". Lo puntualizza Giordano Biserni, presidente Asap, associazione sostenitori amici polizia stradale, commentando l'emendamento al ddl sugli omicidi stradali depositato in commissione Giustizia del Senato dal relatore Giuseppe Cucca (Pd).

"Facciamo un esempio, se un ubriaco tampona con il camion ad 80 Km/h una macchina in autostrada e causa una o piu' vittime non ricadra' nel provvedimento di revoca patente per 30 anni perche' rispetta il limite? - si chiede Biserni - Stessa cosa se a 130 km/h un conducente inforca l'autostrada contromano o fa un salto di corsia e causa il decesso di una o piu' persone ma rispetta il limite?". E ancora: "Se il conducente di una macchina, ubriaco o drogato, su una statale mentre viaggia a 90 km/h travolge un ciclista (ma rispetta i limiti!) niente revoca? E se viaggia a 50 km/h e ubriaco in centro abitato non vede un pedone sulle strisce e lo stendo secco, non va in revoca patente?". Per Biserni dunque "bisogna leggere da vicino gli emendamenti scritti per capire bene. Poi chi stabilira' se la sottile linea del limite di velocita' e' stata superata? Solo delle perizie ovviamente, con tutto quello che consegue. Forse sarebbe meglio parlare piu' genericamente di velocita' pericolosa e non di superamento dei limiti. Poi in questo contesto dell'omicidio stradale cosa ci azzeccino le misure sulla patente nautica che determineranno il rischio dell'apertura di una serie di contenziosi prevedibili sulla tipologia dei natanti e delle regole del mare, non si capisce bene. Ci attendiamo chiarezza".

Pirateria stradale, Lombardia maglia nera

Calano gli incidenti stradali, ma aumentano gli episodi di pirateria.

18.05.2015 - Nel 2014 sono state 1.009 (+3,7%) le omissioni di soccorso rilevate dall'Osservatorio dell'Asaps, l'associazione sostenitori Polstrada, con 119 vittime (+4,4%), tra cui 46 pedoni, e 1.224 feriti (+4,8%). Grazie alle indagini sono stati rintracciati il 57,8% dei pirati, stranieri nel 24,2% dei casi, mentre sono stati 111 gli immigrati vittime dei pirati, pari all'11% del totale tra feriti e deceduti. La maggior parte degli episodi, 141 (14%), sono avvenuti in Lombardia (anche a Brescia si sono registrati alcuni casi), 105 (10,4%) in Emilia-Romagna, 94 (9,3%) in Veneto e 92 (9,1%) nel Lazio. In coda non arrivano invece alla doppia cifra Molise (6), Valle d'Aosta (2) e Basilicata (1). La maggior parte delle omissioni di soccorso si registra fra uomini di età compresa tra i 18 e i 45 anni, spesso sotto l'effetto di alcol o droga. Le pene comminate, secondo Asaps, "sono inconsistenti: da tre mesi a tre anni". Solo in caso incidente mortale con fuga si rischia oggi di rimanere per un certo periodo in cella. Ma non si hanno notizie specifiche in proposito per i 119 pirati che hanno ucciso nel 2014, neanche nei casi di ubriachezza o droga. La condanna media per chi ha ucciso e si è dato alla fuga è quella di 2 anni e 4 mesi.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Mamma travolta e uccisa Il pirata in Tribunale

E' arrivato in tribunale per il processo per direttissima Pietro Sclafani, il pirata della strada che ieri ha investito e ucciso, a Palermo, la giovane Tania Valguarnera e poi è fuggito prima di essere arrestato. Sarebbe risultato positivo al test sull'uso di droga

PALERMO, 18 MAG - E' arrivato in tribunale per il processo per direttissima Pietro Sclafani, il pirata della strada che ieri ha investito e ucciso, a Palermo, la giovane Tania Valguarnera e poi è fuggito prima di essere arrestato. E' accusato di omicidio colposo, resistenza a pubblico ufficiale e omissione di soccorso. Sarebbe risultato positivo al test sull'uso di droga. Il giudice monocratico Vascellaro deve convalidare l'arresto. Il legale dell'indagato, Ninni Reina, dovrà decidere il rito da scegliere. Ha trascorso la notte nella camera di sicurezza della questura, Pietro Sclafani, il commerciante palermitano che, ieri, ha travolto ed ucciso Tania Valguarnera, giovane dipendente di un call-center che stava andando a lavoro. L'uomo è fuggito dopo l'incidente ed è stato arrestato dalla polizia. In serata sono stati completati gli esami tossicologici ed è stato accertato che Sclafani aveva assunto una dose notevole di stupefacenti. Secondo indiscrezioni, l'uomo, al momento dell'incidente, stava anche parlando al telefono. Oggi si dovrebbe tenere il processo per direttissima: il pirata è accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e resistenza a pubblico ufficiale. Nel 2014 gli era stata già ritirata la patente per eccesso di velocità, il documento gli era stato poi riconsegnato, ma avendo "collezionato" ben trenta contravvenzioni per guida troppo veloce, era stato avviato un nuovo iter di sospensione della patente.

Tania Valguarnera, 30 anni, aveva una grande passione, la scultura. La sua pagina Facebook è piena di foto delle sue opere. Il sogno di un futuro da artista. E un presente da dipendente di un call center all'Almaviva. Stava andando al lavoro: aveva anche chiesto di poter cambiare il suo turno spostando alle 10 l'orario di ingresso. Mentre attraversava via Libertà, in pieno centro, le è piombato addosso a velocità folle un furgoncino. Lo guidava Pietro Sclafani, 50 anni: da poco era tornato in possesso della patente che gli era stata ritirata dopo una multa per eccesso di velocità. L'esame tossicologico fatto in serata ha accertato che era positivo all'uso di stupefacenti. Alle 8 sarebbe dovuto andare dai carabinieri per riconsegnare nuovamente il documento di guida dopo l'ultima, ennesima, contestazione. In quattro anni - sostengono gli inquirenti - avrebbe avuto oltre dieci multe, tutte per guida troppo veloce. L'impatto è stato violentissimo: la scena è stata ripresa dalle videocamere di un bar della strada. E dalla finestra, al terribile incidente, hanno assistito i colleghi del call center che hanno chiamato la polizia. Sclafani, proprietario di un panificio, è scappato via alla guida del suo Fiat Oblò. Gli agenti l'hanno fermato poco dopo in via Autonomia Siciliana. Il pirata ha negato tutto e cercato di resistere all'arresto. "Chiederemo una pena esemplare", commenta il procuratore di Palermo Francesco Lo Voi. Le accuse a suo carico sono omicidio colposo, omissione di soccorso e resistenza a pubblico ufficiale. Ipotesi che potrebbe costargli davvero una pena

esemplare se dovesse essere approvato l'emendamento al ddl che prevede fino a 30 anni per il pirata della strada che, in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti e avendo superato i limiti di velocità, causa la morte di qualcuno. Come accaduto all'uomo che ieri notte ha travolto due giovani in motorino, uccidendone uno e ferendo l'altro a Celano, vicino Avezzano, poi ha abbandonato l'auto ed è scappato per i campi. La polizia l'ha rintracciato e arrestato. Denunciato, invece, un quindicenne di Mazara del Vallo che, stamattina, ha preso di nascosto la macchina dei genitori e ha travolto e ucciso un ciclista di 64anni. Mentre è ancora da chiarire la dinamica dell'incidente accaduto a Sarre, un paese della cintura di Aosta, dove un bambino di venti mesi è morto. L'auto su cui viaggiava si è scontrata violentemente con una moto. Nell'impatto è deceduto anche il motociclista.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

Imprenditore cuneese condannato a un anno per omissione di soccorso. Nel 2011 aveva provocato un incidente in corso Francia ed era scappato Individuato grazie ad un testimone e ai tabulati telefonici del suo cellulare

di Monica Bruna

18.05.2015 - Lui si era difeso: *"Quando avvenne l'incidente stavo lavorando presso un altro cantiere"*. Invece per il giudice, che questa mattina lo ha condannato a un anno di reclusione (pena sospesa), fu proprio P.P., imprenditore edile cuneese, che il 6 ottobre 2011 in corso Francia a Cuneo a bordo del suo SUV nero causò un incidente con un'altra auto condotta da una donna, poi scappò senza prestare soccorso. P.P. dovrà inoltre risarcire dei danni la vittima (ebbe una prognosi di cinque giorni), costituitasi parte civile con l'avvocato Vittorio Sommacal, che aveva così ricostruito il sinistro: *"Mi sono trovata di fronte un'auto nera guidata da un uomo che aveva invaso la mia corsia. Per evitare il frontale ho sterzato verso destra. Dopo un testacoda, la macchina ha sbandato e si è ribaltata in un prato. C'era un passante sul bordo della strada, non sono riuscita ad evitarlo e l'ho urtato"*. Alla Polizia Stradale un testimone aveva riferito di aver notato un fuoristrada nero uscire da un cantiere nei pressi dell'incidente, alla guida un uomo che stava parlando al cellulare. In corso Francia si trovava infatti uno dei cantieri che la ditta di P.P. aveva in atto, mentre un altro era a Vignolo dove, secondo la difesa, si sarebbe trattenuto anche durante la pausa pranzo, al momento dello scontro. Ma decisivi per "incastrarlo" sono stati i tabulati telefonici che avevano tracciato le celle alle quali il suo telefonino si era agganciato, grazie ai quali gli inquirenti accertarono la sua presenza all'ora e sul luogo dell'incidente. Per la difesa il pm avrebbe messo in bocca ai testi parole che *"Non hanno detto, perché l'imputato non usava quel tipo di auto e singoli indizi hanno confermato i suoi spostamenti. Ci fu un cambio di celle perché altre più vicine a Vignolo, dove si trovava per pranzo, erano occupate"*. Il giudice ha inoltre disposto la sospensione della patente di guida di P.P. per un anno e 6 mesi.

Fonte della notizia: targatocn.it

Domenica di sangue sulle strade

Incidenti mortali a Celano (L'Aquila) e a Palermo: uccisi da pirati della strada un quindicenne e una giovane mamma - A Sarre muoiono bimbo e centauro

17.05.2015 - Domenica di sangue sulle strade italiane. A Celano, in provincia dell'Aquila, un quindicenne è stato investito ed è rimasto ucciso nell'impatto causato da un pirata della strada che è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida sotto l'effetto di alcool. Il pirata della strada ha 32 anni e, dopo l'impatto, era fuggito abbandonando la sua auto. Ora è ai domiciliari, a quanto pare i controlli hanno verificato che aveva la patente scaduta. La vittima, di soli quindici anni, era a bordo di uno scooter insieme ad un amico, quest'ultimo è stato ricoverato in ospedale e non corre pericolo di morte. A Palermo altra storia di sangue: una giovane mamma, appena ventottenne, di due gemellini è stata uccisa da un pirata della strada mentre si recava al lavoro, nel call center Alicos. Si chiamava Tania Valguarnera, e si sarebbe sposata tra qualche mese: è stata travolta mentre attraversava la strada. L'uomo che l'ha investita, Pietro Sclafani, 50 anni, era senza patente: gli era stata sequestrata l'anno scorso per eccesso di velocità. È stato individuato e poi

arrestato dalla polizia, dopo essersi dato alla fuga, con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso. Per la donna sono stati vani i tentativi di rianimazione operati dai sanitari del 118. Ma le tragedie di questa domenica di sangue non finiscono qui: a Sarre, paese vicino ad Aosta, un'auto si è violentemente scontrata contro una moto: il centauro è morto, come pure un bambino di pochi mesi che viaggiava nell'autovettura. L'auto, a quanto si apprende, si è immessa sulla strada occupando la corsia sulla quale viaggiava la moto. Il mezzo è finito nell'abitacolo dell'auto.

Fonte della notizia: ilgiornaleditalia.org

SCRIVONO DI NOI

Sfrecciavano verso Milano con sei chili di coca: arrestata coppia

Due auto che sfrecciavano verso Milano: la polizia stradale di Seriate è intervenuta a Castelli Calepio, nel Bergamasco, per inseguire una coppia che a bordo delle due vetture trasportava complessivamente sei chili e mezzo di cocaina, per un valore di 300mila euro

18.05.2015 - Sei chili e mezzo di cocaina per un valore di 300mila euro sono stati sequestrati dalla polizia stradale di Seriate appostate in autostrada. Due pattuglie si trovavano all'altezza di Castelli Calepio, nel Bergamasco, quando hanno visto sfrecciare una Skoda Fabia e una Fiat Punto che viaggiavano a breve distanza una dall'altra in direzione di Milano. Gli agenti si sono messi all'inseguimento fermando subito la Fabia condotta da una donna, mentre la Punto guidata da un uomo si è data alla fuga, uscendo al casello, ma è stata bloccata dopo un inseguimento terminato a Villongo. A condurre le vetture erano un albanese pregiudicato di 25 anni residente a Piacenza e la sua compagna, una moldava di 27 anni abitante a Milano. Nella scocca laterale posteriore sinistra della Punto gli agenti hanno trovato quattro confezioni di cellophane contenenti 4 chili e mezzo di cocaina, e nel vano dell'airbag della Fabia altre tre confezioni per 2 chili. I due sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio.

Fonte della notizia: affaritaliani.it

Finti lavori ai cinesi e documenti falsi, 200 casi scoperti

L'operazione della Guardia di Finanza a Prato e in altre parti d'Italia

18.05.2015 - Duecento indagati e un'organizzazione che forniva permessi di soggiorno falsi per la comunità cinese e anche documenti su finti lavori e Cud. Si chiama operazione "Passepartout" ed è condotta in queste ore dalla Guardia di Finanza con numerose perquisizioni non solo in Toscana, ma in varie parti d'Italia. L'inchiesta ha messo in luce l'esistenza di un gruppo criminale di 13 persone, sia cittadini italiani e cinesi, forniva buste paga, Cud e dichiarazioni di ospitalità, tutti falsi ma indispensabili per ottenere il permesso di soggiorno. Questo il tariffario dei documenti falsificati: 100 Euro per una busta paga, 400 Euro per un CUD e 200 Euro per una dichiarazioni di ospitalità. Tra gli indagati, che sono oltre 200, ci sono anche due consulenti del lavoro italiani. L'operazione è coordinata dal pm della procura di Prato Antonio Sangermano, prende le mosse da una precedente indagine che ha portato alla scoperta della vendita di residenze false, a cittadini orientali. I nuovi accertamenti avrebbero permesso ora di individuare un sodalizio criminale che avrebbe creato false aziende allo scopo di produrre documenti da vendere agli immigrati, da buste paga ad attestazioni di ospitalità, con un tariffario specifico.

Fonte della notizia: firenze.repubblica.it

Controlli della Polizia Stradale nel fine settimana: quattro automobilisti denunciati per guida in stato di ebbrezza

Le pattuglie hanno fermato i 4 che, una volta controllati con l'alcoltest, hanno evidenziato un livello di alcol nel sangue, superiore al consentito

di Carlo Alessi

18.05.2015 - Sono quattro le denunce della Polizia Stradale ai danni di altrettanti automobilisti, scattate nel weekend per guida in stato di ebbrezza. Si è trattato dei normali controlli degli agenti della Polstrada sulle strade dell'imperiese. Le pattuglie hanno fermato i 4 che, una volta controllati con l'alcoltest, hanno evidenziato un livello di alcol nel sangue, superiore al consentito.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Tratta di clandestini: arrestato dalla polizia

Il somalo trentenne aveva appena accompagnato un minore arrivato dalla Libia al treno che da Venezia avrebbe dovuto portarlo in Germania. Il ragazzino era senza documenti e biglietto.

VENEZIA 17.05.2015 - Era arrivato sulle coste italiane dalla Libia con un viaggio clandestino. Gli avevano promesso di andare in Germania, dove potersi creare una nuova vita. Invece il suo viaggio si è fermato in stazione a Venezia, nella notte tra sabato e domenica. E' stato arrestato un somalo di 30 anni, M.I.A. le sue iniziali, considerato parte dell'organizzazione che prometteva ai profughi di raggiungere luoghi sicuri. L'accusa è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli agenti polizia ferroviaria del reparto di Santa Lucia, durante una normale attività di controllo della stazione, hanno concentrato la loro attenzione sul convoglio in partenza per Vienna e in particolare su una coppia di africani, di cui uno minorenni. L'adulto, notando la pattuglia, ha indirizzato il ragazzino nella direzione opposta a quella degli agenti, così da evitare un possibile controllo. Dopo aver accompagnato il ragazzo sul treno con le raccomandazioni di non dire nulla alla polizia e avergli fornito le ultime indicazioni sul viaggio, di tutta fretta il somalo ha guadagnato l'uscita della stazione. Gli agenti della Polfer tempestivamente lo hanno fermato e identificato. E' stato verificato che il minore che aveva poco prima accompagnato al treno era senza documenti e senza biglietto. Portato negli uffici della Polizia ferroviaria, il minore ha raccontato il viaggio clandestino dalla Libia, descrivendo anche l'operato dei trafficanti di esseri umani che gli avevano promesso di giungere in Germania e di cui il somalo trentenne faceva parte.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

Correva a 120 all'ora tra Camaiore e Lido su una Panda

Trentaduenne di Viareggio nei guai: fermato dalla polizia municipale, è risultato positivo all'alcoltest. Un altro automobilista sorpreso senza assicurazione e senza aver revisionato l'auto da quattro anni

di Roy Lepore

CAMAIORE 17.05.2015 - Sfrecciava a 120 chilometri all'ora sulla via Italice, tra Camaiore a Lido. Una velocità folle, soprattutto per una Panda. Per fortuna è stata intercettata e bloccata da una pattuglia della polizia municipale. Il conducente, sottoposto all'etilometro, è risultato positivo al test. Per questo un viareggino di trentadue anni è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, multato e la patente sarà sospesa dal prefetto. Tutto questo è il risultato dei servizi della polizia municipale di Camaiore che nei fine settimana vengono intensificati per prevenire e sanzionare comportamenti come quello del trentaduenne viareggino che correndo a quella velocità in una strada come la via Italice ha messo a repentaglio la sua e l'altrui incolumità. Nel corso dei controlli degli ultimi giorni la municipale camaiorese ha anche sorpreso sulla Provinciale con il "Targa system", lo strumento collegato con la Motorizzazione civile in tempo reale, un trentacinquenne viareggino che a bordo della sua utilitaria viaggiava senza avere pagato l'assicurazione da tre anni e da quattro anni non aveva sottoposto alla revisione il mezzo. Oltre alla sanzione al conducente, l'auto è stata fermata da parte della polizia municipale fino a quando non si metterà in regola.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Tampona una donna e fugge a piedi Ricercato pirata della strada

L'incidente è successo sabato 16, la 45enne alla guida è stata portata in ospedale.

L'auto dell'uomo è stata sequestrata

MARANO VICENTINO (Vicenza) 18.05.2015 - Manca la precedenza all'altezza di una strettoia con senso unico alternato e finisce per cozzare frontalmente contro la vettura che sopraggiungeva dal senso contrario. Sceso dall'auto, col naso sanguinante, il conducente è fuggito via a piedi, senza preoccuparsi della donna sull'altra vettura, rimasta ferita. L'incidente si è verificato il giorno 16 lungo via Prole a Marano Vicentino e da allora gli agenti della polizia locale Alto Vicentino sono sulle tracce del pirata della strada che ha mandato in ospedale una donna di 45 anni del posto. Pare si tratti di un nomade. La sua auto, una Fiat Punto, è sotto sequestro e ora rischia caro per aver provocato un incidente con feriti ed essersi dato alla fuga. Stando infatti alla ricostruzione non ha dato la precedenza alla Lancia Y, così come da segnaletica, nel tratto di strettoia con senso unico alternato.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Imperia. Si è costituito ai carabinieri il pirata della strada che ha travolto la coppia di motociclisti su capo berta /ecco di chi si tratta

La sua posizione è attualmente al vaglio dei Carabinieri del Nucleo Radio Mobile di Imperia e del Magistrato di turno. L'uomo sarà con ogni probabilità accusato di lesioni gravissime, omissione di soccorso

IMPERIA 18.05.2015 - Si è costituito pochi minuti fa il pirata della strada, un albanese di 34 anni, che questa mattina a bordo di una Bmw, con targa svizzera, ha travolto una coppia di quarantenni sanremesi che viaggiavano a bordo della loro moto, una Honda Hornet. L'uomo, avrebbe tentato l'ennesimo sorpasso azzardato nei confronti di un autobus su capo Berta finendo per impattare contro le due moto che viaggiavano quasi parallele in direzione Diano Marina. Ad avere la peggio è stata appunto una coppia di motociclisti matuziani che hanno riportato ferite multiple. Per la donna, la più grave, è stato necessario il trasporto in elicottero all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo sarà con ogni probabilità accusato di lesioni gravissime e omissione di soccorso. La sua posizione è attualmente al vaglio dei Carabinieri del Nucleo Radio Mobile di Imperia e del Magistrato di turno.

Fonte della notizia: imperiapost.it

Capo Berta, due motociclisti travolti da un'auto pirata

di Milena Arnaldi

IMPERIA 18.05.2015 - Un'auto pirata, una Bmw con targa svizzera, dopo alcuni sorpassi azzardati ha travolto questa mattina una moto con due persone a bordo lungo i tornanti di Capo Berta, la statale che unisce Imperia a Diano Marina, fuggendo a grande velocità. Nell'incidente sono rimasti leggermente coinvolti altri mezzi, ma senza conseguenze. Due i feriti: in particolare destano preoccupazioni le condizioni di una donna che viaggiava come passeggero sulla moto, trasportata con l'elicottero dei Vigili del fuoco. I feriti sono stati trasportati al Santa Corona di Pietra Ligure.

Non sarebbero comunque in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente è intervenuto il personale medico del 118, ambulanze e l'elicottero dei Vigili del Fuoco, atterrato sul piazzale in cima al capo: l'incidente è stato rilevato dai Carabinieri di Imperia e Diano Marina. E' caccia all'auto pirata. Capo Berta è rimasto chiuso al traffico fino alle 11, il traffico è stato deviato per percorsi alternativi. Poco più tardi l'autista di un camion, dopo aver prestato i primi soccorsi ai feriti, evidentemente scosso dall'incidente, arrivato a Diano Marina ha tamponato uno scooter sull'Aurelia nei pressi della chiesa, per fortuna senza conseguenze per il motociclista. Nel pomeriggio il conducente dell'auto, cittadino albanese di 34 anni, si è costituito ai carabinieri. E' indagato per lesioni colpose gravi, ma anche per fuga e omissione di soccorso. L'uomo, al volante di una Bmw con targa svizzera, aveva investito la coppia, due sanremesi a bordo di un'Honda, per poi darsi alla fuga. Ricercato dalla polizia e dai carabinieri si è poi costituito alle forze dell'ordine.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Varigotti: tampona una macchina e scappa, Polizia Locale alla ricerca del "fuggitivo" Un banale tamponamento, i conducenti dei veicoli feriti lievementi, ma a lasciare di stucco i presenti la fuga dei responsabili prima del sopraggiungere delle forze dell'Ordine

17.05.2015 - Si è verificato nel pomeriggio a Varigotti un tamponamento che ha coinvolto due vetture, dapprima sembrava un sinistro come tanti, con i conducenti che - sebbene avessero avessero riportato lievi ferite - scendevano dai veicoli per constatare i danni e chiamare le forze dell'ordine. Poi l'improvvisa fuga da parte dell'automobilista responsabile del tamponamento che ha abbandonato repentinamente il luogo dell'incidente, facendo perdere le proprie tracce. Da qualche ora sulle tracce del "fuggitivo" c'è la polizia locale di Finale Ligure, immediatamente avvertita dagli occupanti dell'autovettura tamponata, che sono stati in grado di fornire elementi utili alle ricerche, prima di essere accompagnati all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per le cure del caso. Proseguono le ricerche del veicolo protagonista del sinistro, che risulta anche privo di copertura assicurativa, e del suo conducente, per il quale si prospetta una denuncia per fuga dal luogo dell'incidente e omissione di soccorso.

Fonte della notizia: savonanews.it

INCIDENTI STRADALI

Moto contro Ape: muore un centauro

L'incidente attorno alle 11 sul lungo rettilineo di Soranzen. La vittima è un uomo di Santa Giustina, Gianfranco Cason, di 68 anni. Sembra che la moto avesse iniziato una manovra di sorpasso, mentre l'Ape stava svoltando a sinistra. Inevitabile l'impatto tra i due mezzi. Inutili i disperati tentativi di rianimazione del centauro

di Roberto Curto

18.05.2015 - Schianto mortale alle 11 lungo il rettilineo di Soranzen di Cesiomaggiore. La violenta collisione tra un'Ape e una moto è avvenuta all'altezza dell'incrocio tra la Sp 12 e via Piz de Sagron ed è costato la vita a un centauro di Santa Giustina, Gianfranco Cason di 68 anni. La dinamica dello schianto è al vaglio dei carabinieri di Feltre, ma in base a una prima ricostruzione la moto avrebbe tentato il sorpasso dell'Ape, mentre il conducente di quest'ultimo stava svoltando a sinistra. Inutili tutti i tentativi di rianimare il motociclista da parte del personale del Suem, che si è arreso dopo 40 minuti di pratiche rianimatorie. Ferito, ma non in modo grave, il conducente del motocarro, residente nelle immediate vicinanze del luogo dell'incidente

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Dipendente della Ferrari morto in un incidente stradale a Maranello

18.05.2015 - Incidente mortale a Maranello, nel modenese, che ieri, domenica 17 maggio, è costato la vita al 59enne Claudio Ricardi. L'uomo era in sella alla sua bici, che usava spesso come allenamento. Ricardi si trovava insieme ad un amico quando ha perso il controllo della bici ed è rovinato a terra, urtando lievemente un'auto ferma sul ciglione della strada. Da una prima ricostruzione pare infatti che ad uccidere Ricardi sia stato un malore, che ha vanificato gli sforzi dei soccorsi, che avevano provato a rianimarlo. Claudio Ricardi era uno storico dipendente della Ferrari, molto conosciuto a Maranello. Lascia la moglie e i due figli.

Fonte della notizia: gonews.it

Anziano trovato morto in un'auto fuori strada, era scomparso da due giorni Potrebbe essere stato un malore la causa della morte di Mario Malvicini, commerciante 79enne di Vigolzone, la cui auto è stata trovata la sera del 18 maggio vicino a passo del Cerro

18.05.2015 - Un uomo di 79 anni è stato trovato morto nella tarda serata del 18 maggio in località Selva San Giovanni, sulla strada tra Bettola e il passo del Cerro. Si tratta di Mario Malvicini, commerciante ambulante di Vigolzone, che non aveva fatto rientro a casa già da un paio di giorni prima. Alcuni passanti hanno notato l'auto dell'uomo, un Suzuki Vitara, in fondo a un fossato in mezzo alla vegetazione, a margine della carreggiata. Tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Bobbio, un malore che abbia stroncato l'anziano alla guida. Sul posto i vigili del fuoco e i mezzi inviati dal 118, ma l'uomo era deceduto già da molte ore e per lui non c'era più nulla da fare.

Fonte della notizia. ilpiacenza.it

Grave incidente stradale per le ragazze del San Paolo d'Argon
La squadra bergamasca, che stava raggiungendo Monale (in provincia di Asti) per disputare la quinta giornata del massimo campionato, è rimasta coinvolta in un gravissimo incidente stradale sul tratto Milano-Genova: il pullmino che stava trasportando il gruppo si è infatti ribaltato più volte per cause tecniche ancora in fase di accertamento.

18.05.2015 - Domenica da incubo per il San Paolo d'Argon femminile di tamburello. La squadra bergamasca, che stava raggiungendo Monale (in provincia di Asti) per disputare la quinta giornata del massimo campionato, è rimasta coinvolta in un gravissimo incidente stradale sul tratto Milano-Genova: il pullmino che stava trasportando il gruppo si è infatti ribaltato più volte per cause tecniche ancora in fase di accertamento. Tutte le ragazze della squadra (di età compresa tra i 30 e i 21 anni), con tecnici e accompagnatori sono stati subito soccorsi e trasportati negli ospedali di Voghera e Pavia. Nessuno è in pericolo di vita e quasi tutti sono stati dimessi poche ore dopo: solo una giocatrice e un tecnico sono stati ricoverati per ulteriori accertamenti. La partita contro la Monalese è stata ovviamente rinviata (per stabilire la data del recupero si attende di capire quando le ragazze saranno in grado di poter giocare), e proprio dalla pagina Facebook della squadra astigiana (ALL-Together) è partito un messaggio di sostegno per le ragazze bergamasche: "Un abbraccio alle ragazze del San Paolo. Forza!".

Fonte della notizia: bergamonews.it

Incidente stradale a Palermo: donna investita in via Quarto dei Mille, è grave
Trasportata in codice rosso al Policlinico in gravissime condizioni

18.05.2015 - Una donna di sessantatré anni, Maria Rosaria Volante, è stata investita questa mattina in via Quarto dei Mille. È stata trasportata in codice rosso al Policlinico ed è in gravissime condizioni. Stava attraversando la strada quando è stata travolta da un'auto. Sull'incidente indagano i vigili urbani. Ieri, a Palermo, una giovane donna di trent'anni era stata investita ed uccisa nel centro della città da un pirata della strada che è poi fuggito, ma è stato arrestato poco dopo.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Incidenti in Lessinia. Auto e moto finiscono fuori strada: centauro si rompe una gamba

Nel primo caso, un motociclista ha perso il controllo del proprio mezzo a malga San Giorgio, finendo fuori dalla carreggiata procurandosi così la frattura esposta di una gamba

18.05.2015 - Due incidenti stradali si sono verificati nel pomeriggio di ieri in Lessinia, a neppure un'ora di distanza uno dall'altro. In entrambi i casi si tratta di fuoriuscite autonome nelle quali i guidatori se la sono cavata con qualche ferita, senza rischiare la vita. Il primo di questi episodi si è verificato a Malga San Giorgio, intorno alle 16. Nell'occasione un motociclista ha perso il controllo del proprio mezzo finendo con esso fuori strada. In suo soccorso sono giunti l'elicottero e l'ambulanza di Verona Emergenza, oltre che ad una pattuglia dei carabinieri. L'uomo è stato immobilizzato ed elitrasmportato all'ospedale di Borgo Trento, dove è

stato ricoverato nel reparto di Ortopedia in seguito alla frattura esposta di una gamba riportata nel sinistro. Poco meno di un'ora dopo, un'anziano è uscito di carreggiata con la propria auto sulla Cerro-Roverè, finendo col ribaltarsi. Il guidatore di 82 anni, residente in zona, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo e al loro arrivo i soccorritori lo hanno trovato privo di conoscenza. Estratto senza particolari difficoltà, fortunatamente si è ripreso dopo pochi minuti. L'82enne è stato condotto in ospedale per gli accertamenti del caso ma non avrebbe riportato traumi o lesioni particolari. Ad eseguire i rilievi del caso è intervenuta la polizia stradale.

Fonte della notizia: veronasera.it

Ferito centauro sulla sp29 L'incidente all'altezza dell'abitato di Voghiera

VOGHIERA 18.05.2015 - Un motociclista di 48 anni è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio intorno alle 17.30. Mentre stava percorrendo la via Raffanello, la strada provinciale 29 per Portomaggiore, all'altezza dell'abitato di Voghiera è stato sbalzato per terra per cause in corso di accertamento. Sul posto è intervenuto il personale del 118 con una ambulanza e un'automedica. Dopo la stabilizzazione il centauro è stato trasportato all'ospedale di Cona con codice di gravità 3. Sul posto i carabinieri per i rilievi.

Fonte della notizia: estense.com

Moto fuori strada, grave una cinquantenne L'incidente è accaduto ieri verso le 21 in località Casonetto. L'uomo alla guida ha sbagliato una curva. La donna è in prognosi riservata in Rianimazione

FELTRE 18.05.2015 - Grave incidente a all'entrata di Feltre. Poco prima delle 21, a bordo della loro Honda 700, P.B. e R.R., cinquantenni feltrini, stavano percorrendo la strada comunale che da Feltre sale verso Vellai, probabilmente con l'intento di tornare a casa. Una cinquantina di metri dopo l'incrocio del Casonetto, all'altezza del retro del bar Bertelle, in prossimità di una curva, il conducente della potente due ruote ha perso il controllo del mezzo, finendo a terra. Nell'impatto con l'asfalto, P.B. è uscito praticamente illeso, peggio è andata alla donna, che ha riportato traumi più gravi. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia stradale di Feltre, insieme all'ambulanza dell'ospedale Santa Maria del Prato. I sanitari hanno proceduto a imbarellare la donna, finita rovinosamente a terra, e l'hanno subito trasportata al pronto soccorso. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. La paziente è stata sottoposta a diversi accertamenti ed esami clinici per verificare le sue reali condizioni di salute. In serata, i medici dell'ospedale feltrino hanno deciso di ricoverarla nell'unità operativa di rianimazione. La prognosi è riservata. I vigili del fuoco e la Polizia Stradale di Feltre hanno lavorato per meno di un'ora per spostare l'Honda dalla sede stradale senza creare disagi al traffico.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Mazara, quindicenne prende l'auto dei genitori, travolge e uccide un anziano in bicicletta

Non ha ancora 18 anni, ma decide di salire in auto e per una manovra sbagliata travolge e uccide un anziano in bicicletta

MAZARA 17.05.2015 - Un ciclista di 64 anni, Antonino Serra, è stato investito e ucciso stamattina sul lungomare Mazzini, a Mazara del Vallo, da un ragazzino di 15 anni che si era messo, all'insaputa dai suoi, alla guida di una Fiat Punto. Nell'impatto la vittima è finita sul parabrezza del veicolo e dopo una trentina di metri è stato schiacciata contro un albero che è stato sradicato. Nella corsa, l'auto ha divelto anche due panchine in marmo collocate sul lungomare. Sul posto sono intervenuti carabinieri, polizia, vigili urbani e vigili del fuoco. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per alcune ore. La vittima non era sposata e viveva con una sorella. Il ragazzino dopo l'incidente si è allontanato dal posto lasciando lì la Punto ribaltata. I carabinieri sono riusciti a capire chi si trovava alla guida della vettura e a

rintracciare il ragazzino a casa sua dove si trovava in stato di choc. L'adolescente è stato denunciato per omicidio colposo, omissione di soccorso e guida senza patente.

Fonte della notizia: trapani.gds.it

**Centauro si schianta in moto sulla Strada del Vino e muore sul colpo
Umberto Massari, 49 anni, è finito contro le vigne dopo una curva. Viveva tra l'Alto Adige e l'Emilia**

CORTINA 17.05.2015 - Incidente mortale, questa mattina verso le 11, lungo la Strada del Vino tra Salorno e Cortina. Un motociclista bolzanino di 49 anni, in sella ad una Yamaha 600 XT, ha perso il controllo del mezzo nell'affrontare una curva verso destra ed è finito tra i vigneti dopo un volo di alcune decine di metri. Ad avvistare il corpo riverso a terra è stato un automobilista di passaggio, che ha allertato immediatamente la centrale operativa del 118 e i carabinieri di Egna. Sul posto sono intervenuti anche la Croce Bianca, la Croce Rossa e i vigili del fuoco volontari della zona. Il centauro, sempre in base alle prime informazioni raccolte, avrebbe fatto tutto da solo e sarebbe stato tradito dall'alta velocità.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

**Strada Pievaiola, scontro tra auto e moto: muore centauro 50enne
Il fatto è avvenuto poco prima delle 19 all'altezza del bivio per Mugnano. Ancora una volta un incidente mortale lungo la strada Pievaiola**

17.05.2015 - Ancora un incidente stradale con conseguenze tragiche lungo la Pievaiola, teatro di eventi luttuosi con una allarmante frequenza. Questa volta i sanitari del 118 sono intervenuti per soccorrere un uomo di 51 anni, rimasto vittima dopo di uno scontro tra una moto di grossa cilindrata ed un'autovettura. Il fatto è avvenuto poco prima delle 19 ,all'altezza del bivio per Mugnano. Già sul posto le condizioni del conducente la moto un un cinquantenne nativo di Castiglione del Lago e residente in un comune del Trasimeno apparivano gravissime e poco dopo i sanitari hanno dovuto accertare il decesso mentre lo stavano trasportando in ospedale. Ad effettuare i primi soccorsi sono stati appunto gli operatori sanitari partiti dalla postazione del 118 del S.Maria della Misericordia. Stando alle notizie diramate con una nota dell'ufficio stampa dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, l'uomo ha riportato un trauma cranico che sarebbe stato la causa principale del decesso.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

ESTERI

**Texas, sparatoria tra bande di motociclisti in un centro commerciale: 9 morti a Waco
Lo scontro è iniziato all'interno di un ristorante per poi proseguire all'esterno. Altre 18 persone sono rimaste ferite, alcune in modo serio**

18.05.2015 - Almeno nove persone sono rimaste uccise in una sparatoria tra bande rivali di motociclisti a Waco, in Texas. L'episodio è avvenuto in un ristorante. Le Tv locali parlano di diversi feriti sul posto, un parcheggio dove si trovano due ristoranti, il Twin Peaks Restaurant e il Don Carlos. Le vittime sarebbero tutti motociclisti. Circa due settimane fa - affermano gli investigatori - nello stesso posto c'erano state alcune schermaglie. La polizia ha fatto appello alla cittadinanza di allontanarsi dalla zona e di evitare l'area del Central Texas Marketplace, un grande shopping center molto frequentato della zona e dove si trova i due ristoranti davanti ai quali è avvenuta la sparatoria.

Diversi i feriti, almeno 18. In serata, l'allerta non era stata ancora revocata in quanto la polizia temeva ancora azioni di ripicca tra "biker". Tutto è partito da un diverbio nato a tavola che si è trasformato in tragedia. Al Twin Peaks si era ritrovati decine di motociclisti, un raduno come tanti altri, molto comuni in America. E a un certo punto deve essere volata qualche parola di troppo. Lo scontro è iniziato all'interno del locale. Poi nel parcheggio antistante, all'interno del Central Texas Commercial Center, uno dei mall più grandi della zona, si è scatenato l'inferno.

Membri di gang rivali, almeno due bande se non tre, si sono affrontati con coltelli, catene, lottando corpo a corpo. A un certo punto sono spuntate le pistole ed è stato ingaggiato un conflitto a fuoco. Ben presto a terra si sono ritrovate decine di persone. L'intervento della polizia ha riportato a fatica la calma. Alla fine il bilancio è pesantissimo: 8 motociclisti morti sul posto e uno dopo il ricovero in ospedale. Non è chiaro se tra i tanti feriti vi siano anche passanti, normali cittadini che trascorrevano la giornata di riposo all'interno dell'area del centro commerciale piena di negozi, ristoranti e attività ricreative. Nessun poliziotto, invece, sarebbe rimasto ferito.

Fonte della notizia: tgcom24.mediaset.it

LANCIO SASSI

Alfano: «I responsabili delle minacce a Caldoro saranno individuati»

Sassi contro le auto parcheggiate nel cortile di casa Caldoro, una delle vetture è della figlia del governatore

18.05.2015 - «Minacce e intimidazioni non fermeranno Stefano Caldoro. A lui va la mia piena solidarietà per il vile gesto subito». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Angelino Alfano dopo la denuncia del presidente della Giunta campana per sassi e altri oggetti lanciati nella notte contro la sua abitazione. «Faremo di tutto affinché i responsabili siano presto individuati e non lasciati impuniti», assicura Alfano. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri sul danneggiamento di due auto parcheggiate nel cortile del condominio di via Manzoni a Napoli nel quale abita il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, candidato del centrodestra alle prossime regionali del 31 maggio. Le due auto, una delle quali della figlia del governatore, sono state lievemente danneggiate dal lancio di alcuni sassi. Solidarietà da parte di Nunzia de Girolamo e di Renata Polverini: «Non saranno quattro sassi scagliati vigliaccamente contro l'abitazione di Stefano Caldoro a far indietreggiare il nostro candidato presidente in Campania e tutte le liste che lo sostengono», scrivono le due parlamentari.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

MORTI VERDI

Ciardes, auto contro trattore: un ferito

L'impatto questa mattina alle 10.15: trasportata all'ospedale una donna di 43 anni residente a Tablà di Naturno

CIARDES 18.05.2015 - Brutto incidente questa mattina a Ciardes quando un'automobile si è schiantata contro un trattore. Un impatto particolarmente violento che ha coinvolto una donna di 43 anni originaria di Tablà, frazione di Naturno. Le ferite riportate sono medio-gravi e la signora è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Merano. Ad occuparsi dei soccorsi gli uomini della croce bianca di Naturno. Rilievi di legge affidati ai Carabinieri della compagnia di Silandro.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

Uno sorpreso su auto rubata, l'altro con un carico di 'pezzi' di ricambio: arrestati

Due persone sono state arrestate dai carabinieri per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale, in due distinte operazioni messe a segno dai militari in altrettanti centri della provincia: Stornara e a Cerignola

18.05.2015 - Due persone sono state arrestate dai carabinieri per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale, in due distinte operazioni messe a segno dai militari in altrettanti centri della provincia: Stornara e a Cerignola. Nel primo caso, i militari del piccolo centro dei Cinque Reali Siti hanno arrestato in flagranza di reato il 22enne Vincenzo Vurchio. Nel corso di un normale posto di blocco, i carabinieri avevano intimato al giovane di fermarsi mentre viaggiava a bordo di un Fiat Iveco Daily. Lo stesso però ha continuato la marcia, costringendo i militari ad inseguirlo per le strade cittadine. Bloccato di lì a breve, il giovane è stato trovato in possesso di

svariati pezzi di ricambio per automobili, tutti provento di furto, nascosti nel cassone del furgone. L'arrestato è stato associato al carcere di Foggia. A Cerignola, invece, i carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato Prince Borne, 46enne sudanese arrestato per il medesimo reato, ovvero di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, fermato dai militari a bordo di un furgone Renault è fuggito eludendo l'Alt. L'uomo è stato inseguito e bloccato poco dopo: i successivi accertamenti sul mezzo hanno poi rivelato che l'autoveicolo era stato rubato lo scorso 6 marzo, proprio a Cerignola. Anche Prince Borne è stato associato al carcere di Foggia.

Fonte della notizia. foggiatoday.it